

**Nome comune: FALCO PELLEGRINO (Inglese: peregrine falcon)**

**Nome scientifico: Falco peregrinus**

**Famiglia: Falconidi (Falconidae)**

**Ordine: Falconiforme (Falconiformes)**

**Classe: Uccelli (Aves)**



animalieanimali

**A cura di Stefania Busatta**

### **CARATTERISTICHE:**

Questo rappresentante estremo degli uccelli da preda possiede una struttura corporea massiccia. Il piumaggio della testa è nero con riflessi rossastri e alla base del becco si trova una macchia scura a forma di baffi (mustacchio). La parte superiore del corpo è grigio scuro e tende a schiarirsi al di sopra della coda. La gola e le parti laterali del collo sono bianchi. La parte inferiore si evidenzia per il color bianco rosato con delle sottili striature nere sul petto. Il maschio e la femmina sono piuttosto simili, anche se il piumaggio della femmina è leggermente più scuro. Il becco di questo splendido falco è color ardesia con la punta nera. Le zampe si distinguono per il colore giallo brillante. Il giovane si differenzia per svariate caratteristiche: la presenza di piccole striature chiare sul capo scuro e di bordature marroni sulle ali; la colorazione fulva della parte inferiore del corpo; la scura tonalità delle zampe, da grigio bluastrò a grigio verdastro. Nel corso del secondo inverno il giovane cambia il piumaggio, acquisendo tutte le tonalità dell'adulto.

Ciò che distingue principalmente il maschio dalla femmina sono le dimensioni: quest'ultima è più grande di un terzo del maschio, raggiungendo i 700-1000 g contro i 400-650 g del compagno. La lunghezza del corpo è di circa 40-50 cm e l'apertura alare varia tra gli 80 e i 110 cm.

### **VITA ED ABITUDINI:**

Questa specie plana e volteggia ad ali piatte o leggermente rivolte verso il basso ed i battiti d'ala sono rapidi e nervosi.

L'alimentazione di questo falco comprende principalmente uccelli, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio o di un germano reale. Nelle zone interne preda piccioni domestici e selvatici, tortore, corvidi, alcuni rapaci e passeriformi di ogni genere. Lungo le coste e le zone paludose la dieta si modifica, includendo uccelli marini (come i gabbiani e le starne) e anatre. Talvolta non rifiuta i piccoli mammiferi terrestri (come le arvicole), i pipistrelli e gli insetti. Le prede più grosse sono catturate solo dalle femmine. La caccia è eseguita sia in volo esplorativo che in agguato: nel primo caso il falco plana molto in alto osservando i movimenti degli uccelli sottostanti e nel secondo caso si apposta in una posizione dominante (ad esempio una roccia, ma anche un edificio come un grattacielo). Di norma la preda è catturata in volo, con una picchiata verticale velocissima che si conclude con un'artigliata mortale: la vittima è

riagganciata ancora in aria oppure è recuperata a terra. In altri casi il Pellegrino sferra l'attacco dal basso, risalendo dopo una picchiata con cabrata; altre volte si porta appena al di sotto della preda e, senza farsi scorgere, l'afferra all'improvviso. Talvolta è possibile ammirarlo librarsi nell'aria, per alcuni secondi, grazie a battiti d'ala molto veloci: questa posizione detta dello "spirito santo" (comune anche in altri falchi) gli consente di scrutare lo spazio circostante. Nonostante le strategie di caccia siano svariate e raffinate, la possibilità di insuccesso è piuttosto elevata (sino al 60%).

Anno dopo anno la coppia occupa gli stessi territori riproduttivi. Le parate nuziali e gli accoppiamenti avvengono in inverno e all'inizio della primavera e sono accompagnati da chiassosi emissioni vocali. Il maschio per conquistare la femmina esegue degli acrobatici voli, intervallando picchiate e planate di coppia, donandole di tanto in tanto una preda. Sono deposte 1-7 uova, generalmente 3-4, ad intervalli di due tre giorni. La cova è principalmente eseguita dalla femmina, e a brevi tratti dal maschio, che però le assicura il cibo. Dopo circa 30 giorni le uova si schiudono. La femmina copre i pulcini per la prima settimana imbeccandoli e proteggendoli, e successivamente rimane in zona attaccando qualsiasi intruso. Nel frattempo il compagno procura cibo a sufficienza per tutta la famiglia. A circa tre settimane i pulcini sono impiumati ed iniziano a mangiare da soli. Dopo circa un mese dalla nascita i pulcini s'involano, rimanendo però in zona per 4-6 settimane e divenendo progressivamente più indipendenti. Da questo momento iniziano ad errare sino a che non individuano una propria zona di nidificazione, generalmente dopo il secondo inverno con il piumaggio da adulto.

Le migrazioni del falco pellegrino avvengono verso sud in autunno e verso nord in primavera.

### **DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL FALCO PELLEGRINO:**

Grazie alla sua grande capacità di adattamento ad ambienti diversi (ossia un'elevata plasticità ecologica) abita nei luoghi più disparati (dagli isolotti, alle falesie e alle montagne oltre i 3000 metri in Asia). Non occupa le zone desertiche o troppo aride e nemmeno quelle eccessivamente boscate. E' praticamente una specie cosmopolita ed è assente dal Sahara, dall'Asia centrale e da gran parte del Sud America.

### **CURIOSITA':**

Il falco pellegrino raggiunge la preda dopo una picchiata di oltre 300 km orari. E' per questo motivo che le sue prede sono principalmente uccelli in volo...rischierebbe, infatti, di non avere a disposizione sufficiente spazio di frenata e di schiantarsi al suolo.